



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	23
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20170000014

### ADUNANZA DEL 06/03/2017

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

**Presidente:** DOTT. ALESSIO MATTESINI

**Segretario Generale:** DOTT.SSA VALERIA MELONCELLI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto 2 dell'o.d.g della seduta odierna .

**Presidente.**

Darei subito la parola al Consigliere Ricci per la sua interrogazione urgente su Banca Etruria. Prego, Consigliere Ricci: Banca Etruria.

*(Ndt, intervento dal pubblico)*

Scusatemi, ma non si può prendere parola, non perché io non voglia come Presidente del Consiglio comunale, ma non si può prendere parola in Consiglio, il cittadino non può prendere parola. Per questo motivo il Consigliere Ricci presenterà l'interrogazione, vi daremo risposta in Aula.

*(Ndt, intervento dal pubblico)*

Lo so, però non posso da Regolamento e da Statuto dare parola in Consiglio comunale ai cittadini, purché mi dispiaccia, ve lo dico direttamente, ma non mi è possibile darvi parola per poter esprimere quello che è il vostro pensiero qui stamani, e il nostro pensiero è che vi daremo qualche aggiornamento. Darei la parola al Consigliere Ricci per quelle che sono, penso, le vostre richieste che volevate fare stamani.

*(Ndt, intervento dal pubblico)*

Lo so che non avete partiti politici e null'altro, però – vi ripeto – mi dispiace, ma da Regolamento e Statuto non può essere presa la parola e non potete prendere la parola.

*(Ndt, intervento dal pubblico)*

Non è nessun disturbo.

*(Ndt, intervento dal pubblico)*

Prego, Consigliere, di esporre, così daremo il resoconto e l'aggiornamento.

*(Ndt, interventi dal pubblico)*



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Scusatemi – vi ripeto – vi daremo un attimo risposta, se no altrimenti sono costretto a farvi uscire dall’Aula. Non ritengo opportuno che voi siate qui stamane, quindi vi richiedo di stare calmi.

Consigliere Lepri, prego, velocemente.

**Consigliere Lepri.**

Sto presentando un’interrogazione apposta, proprio per dare la risposta...

**Presidente.**

Consigliere Lepri, prego, velocemente.

**Consigliere Lepri.**

“In relazione al documento approvato dal Consiglio comunale aperto del 2 febbraio concernente i problemi di Banca Etruria, vogliamo sapere gli atti formali e gli sviluppi posti in evidenza agli organi di Governo, considerato che le Commissioni Finanza e Tesoro di Camera e Senato hanno già approvato le proposte dei risparmiatori sull’arbitrato, ma il Governo non intende recepirle.

Pertanto chiediamo una risposta in modo tale che anche i qui presenti risparmiatori abbiano un quadro più completo della situazione”.

**Presidente.**

La parola al Sindaco.

**Sindaco Ghinelli.**

Il tema Banca Etruria, come sapete, è stato affrontato in quest’Aula alla presenza dei cittadini, ai quali è stata data la parola per esprimere le loro opinioni e i loro desideri circa la soluzione di un tema che è stato posto ormai un anno e mezzo fa. Sulla base di quando deliberato in quell’occasione, la delibera era abbastanza complessa e impegnava Sindaco e Giunta a fare tutta una serie di attività, tra le quali la prima era quella di informare alcuni organi, che vi rileggo rapidamente: “A trasmettere con urgenza al Presidente della Repubblica, alla Presidenza del Senato, alla Presidenza della Camera dei Deputati, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Giunta regionale della Toscana, alla Presidenza del Consiglio regionale, alla Presidenza della Banca d’Italia, alla Presidenza dell’ABI e alla Presidenza della Commissione nazionale per la società e la Borsa (Consob)”.

Questo avveniva in sede consiliare i primi di febbraio, ora non ho il numero esatto, mi sembra il 5 febbraio, no il 2 febbraio in seduta aperta; cinque giorni dopo partiva per tutti gli indirizzi qui indicati la lettera del Sindaco, che sommariamente diceva, ed è uguale, è una lettera circolare, vi leggo quella al Capo dello Stato: “Illustrissimo Presidente, sono ad interessarla in merito alla questione relativa agli obbligazionisti subordinati della ex Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, e più in generale dell’economia aretina profondamente legata alla banca del territorio. Lo faccio in quanto formalmente investito del mandato che tutto il Consiglio comunale di Arezzo all’unanimità mi ha dato, approvando lo scorso 2 febbraio in seduta aperta l’atto di indirizzo che mi pregio trasmetterle allegato alla presente.

Mi preme evidenziare come tale documento rappresenti la sintesi di un dibattito cui hanno partecipato le associazioni più rappresentative del territorio, oltre a tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio comunale, ciò a conferma di una unità di intenti rispetto a un tema che vede coinvolta tutta la città e che rappresenta un passaggio importante, direi



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quasi fondamentale, e da tutti condiviso, per evitare effetti penalizzanti di lungo periodo per l'economia del territorio".

Ebbene, a questa lettera – e io ho qui le copie – da me inviata con i protocolli a tutti i soggetti a cui ci eravamo impegnati di inviarla, purtroppo ho avuto una sola risposta, la risposta dell'ABI, dell'Associazione bancaria italiana, la quale mi dice sostanzialmente, ve la leggo: "Egregio ingegner Ghinelli – questa è arrivata il 16 febbraio, quindi quasi subito hanno risposto – ho ricevuto la sua cortese lettera con la quale trasmetteva al Presidente dell'ABI dottor Patuelli il documento approvato dal Consiglio comunale di Arezzo, contenente iniziative a sostegno degli obbligazionisti subordinati delle quattro banche poste in risoluzione, e più in generale dell'economia aretina e del legame con la banca del territorio.

Desidero precisare che le normative e i provvedimenti riportati nell'atto di indirizzo trasmesso non hanno visto il coinvolgimento dell'ABI, che non è stata preventivamente consultata al riguardo. In ogni caso mi preme riferirle che approfondiremo le tematiche e le proposte in esso contenute. Saluti".

Questo è tutto quello che le istituzioni italiane hanno inteso rispondere rispetto a un appello di una città di centomila abitanti, perché quel giorno in quest'Aula c'è stata l'unanimità che ha approvato quel documento, e quindi questo...

*(Ndt, intervento dal pubblico)*

### **Presidente.**

Scusate, non si può intervenire, ve l'ho già ripetuto. Mi dispiace, non è perché non voglia, ma non si può intervenire in Consiglio comunale.

Prego, Sindaco.

### **Sindaco Ghinelli.**

E quindi di questo purtroppo dobbiamo prendere atto, e prenderne atto tristemente, perché vuol dire che non c'è interesse nei confronti dei diritti dei cittadini di Arezzo, e non parlo soltanto di voi, parlo di tutti i cittadini di Arezzo.

Noi avevamo chiesto anche – e ho provato a farlo – un incontro con i vertici di quella che sarà la nuova banca aretina, di UBI Banca, mi è stato risposto che non intendono vedere nessuno fintantoché la procedura non sarà completamente chiusa e gli atti sottoscritti. Quindi, in realtà, io non sono stato ascoltato.

*(Ndt, intervento dal pubblico)*

### **Presidente.**

Scusatemi, non potete intervenire.

### **Sindaco Ghinelli.**

Il Sindaco oltre a questo, in questo momento, non può fare altro, se non prendere e andare a trovare direttamente il Presidente del Consiglio, andare a parlare con lui, o meglio ancora il Capo dello Stato. Chiederò tramite il Prefetto un'udienza personale, visto che gli ho scritto, con questa, tre lettere e non ho avuto risposta. So di essere forte di una delibera unanime del Consiglio comunale, anche la vostra presenza qui oggi mi ricorda questo impegno preso, e quindi non potrò fare altro che andare a parlare direttamente con Sergio Mattarella, sperando che sia il Presidente di tutti gli italiani e non soltanto di quelli che l'hanno portato a fare il Presidente.



*(Ndt, interventi dal pubblico)*

**Presidente.**

Scusate, ma non potete intervenire. Vi ripeto, non è perché io non voglia che interveniate, ma non si può intervenire in Consiglio comunale. Vi ringrazio, io penso che quello che si può fare sicuramente – il Sindaco lo ha già detto – lo stiamo facendo.

*(Ndt, interventi dal pubblico)*

Scusatemi, io non è che non voglia, ma non potete intervenire.

*(Ndt, interventi dal pubblico)*

Ma io infatti non ho detto nulla, vi ringrazio per la vostra presenza.

A questo punto darei la parola di nuovo al Consigliere Ricci o Lepri sul baratto amministrativo.

Prego, Consigliere Lepri.

**Consigliere Lepri.**

Volevo rispondere in base...

**Presidente.**

Sì, un minuto di soddisfazione, Consigliere Lepri.

**Consigliere Lepri.**

In base alla risposta infatti volevo dire che purtroppo le lamentele dei risparmiatori sono condivisibili, in quanto in questo periodo è stato richiesto un incontro con ABI, con Banca Etruria, e non con il Presidente del Consiglio o con la Camera o con il Senato, perché i risparmiatori hanno avuto un'udienza presso la Camera e il Senato, sono stati accolti, mentre invece da parte del Sindaco non è stato fatto niente.

Quindi chiedo veramente che effettivamente si adoperi con urgenza, visto che i tempi qui passano e i problemi per i cittadini non vengono risolti, mentre mi pare ci sia più un interesse nei confronti della banca, dei dipendenti della banca che devono essere tutelati, e forse un minore interesse nei confronti dei risparmiatori.

**Presidente.**

A questo punto di nuovo la parola al Consigliere Lepri: baratto amministrativo.

Chiedo a chi esporrà le interrogazioni, e anche alla Giunta stessa, nell'esposizione delle risposte di essere più celeri possibile, vista naturalmente la mole dell'ordine del giorno e anche delle interrogazioni.

Prego, Consigliere Lepri.

**Consigliere Lepri.**

“Sono passati oltre 365 giorni da quando il Consiglio comunale approvò l'atto di indirizzo da noi presentato relativo al baratto amministrativo; abbiamo infatti impegnato il Sindaco e la Giunta a definire un Regolamento comunale entro 120 giorni – tutti quanti voi l'avete approvata, almeno la maggioranza – che introducesse la possibilità di collaborazione tra cittadini e Amministrazione, definendo i criteri, le modalità e le reciproche garanzie.

Avevamo anche proposto degli esempi delle attività che potevano essere indicate, tipo la manutenzione ordinaria, la pulizia e la vigilanza nei parchi, giardini e aiuole dei luoghi pubblici, assistenza alle scolaresche, sgombero neve, eccetera. Vorrei ricordare che ad esempio l'anno scorso solo per l'attraversamento delle scolaresche l'Amministrazione comunale ha speso oltre 10 mila euro.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Nonostante avessimo sollecitato una risposta in merito nel Consiglio comunale dello scorso ottobre, chiedo di essere informato a che punto è la stesura del Regolamento e quando è prevista la presentazione in questa sede”.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Nisini.

**Assessore Nisini.**

Gli uffici si erano messi al lavoro per predisporre il Regolamento, ma successivamente c'è stata una sentenza della Corte dei Conti sul Comune di Bologna che ha messo un pochino in discussione il baratto amministrativo, sul fatto che il baratto amministrativo pare non possa essere applicato sui debiti pregressi, ma solamente per ottenere un beneficio sulle tasse da pagare future. E innanzitutto ha sottolineato il fatto che ci deve essere una forte correlazione fra la tassa, il debito e il lavoro svolto; ad esempio, può avere dei benefici sul pagamento della TARI se raccoglie i mozziconi di sigarette, non se fa lavori sul verde, devono essere strettamente correlati.

Va a ricalcare un po' la nota che era uscita dell'IFEL, l'Istituto per la finanza ed economia locale dell'ANCI, che escludeva la possibilità di usarla a favore di chi non era riuscito a pagare tasse in passato, per evitare un danno erariale. Per cui è stato messo tutto in discussione nonostante ci fossero stati dei Comuni che nel 2015, tipo Invorio, l'avessero applicato.

Gli uffici stanno lavorando per capire come è possibile predisporlo, sul fatto che comporterà benefici sui tributi da pagare e non su quelli pregressi. Hanno messo un pochino in discussione questa sentenza nel Comune di Bologna.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Lepri.

**Consigliere Lepri.**

Avrei sperato, dato che è passato oltre un anno, che queste comunicazioni mi fossero state date anche due o tre mesi fa, allorquando avevo già sollecitato questa cosa qui.

Ne prendo atto, magari ci risentiremo per capire meglio la situazione e avere anche un rapporto più diretto per capire come superare da parte della Giunta comunale, magari anche da noi, proponendo le soluzioni per ovviare a questa problematica.

**Presidente.**

A questo punto darei la parola al Consigliere Bardelli del Gruppo Misto. Prego, Consigliere Bardelli, ha una interrogazione.

**Consigliere Bardelli.**

No, ne ho due.

**Presidente.**

Io ne ho una: CdA di SEI Toscana.

**Consigliere Bardelli.**

“Nei giorni scorsi il CdA di SEI Toscana ha provveduto a nominare Marco Mairaghi nel ruolo di Amministratore Delegato della stessa SEI Toscana.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Mairaghi è stato negli anni passati Sindaco di Pontassieve, ed è bene ricordare che nel 2012 è stato condannato dalla Corte dei Conti a un risarcimento di € 251.000 nei confronti del Comune stesso per aver assunto dal 2009 al 2011 in modo illegittimo un Direttore Generale senza che questi avesse il titolo di laurea necessario per legge per poter sedere in quella poltrona, ricevendo – sempre dalla Corte dei Conti – una dura reprimenda anche per il fatto che per un Comune così piccolo quella nomina non solo era dispendiosa, ma anche inutile.

E' anche giusto e corretto far presente che lo stesso Mairaghi è contemporaneamente Amministratore Delegato di Siena Ambiente e Presidente del CdA di STA Spa, insomma un groviglio di nomine, di potere, di sovraesposizione fra le varie società che fa rabbrivire.

Vista la situazione di generale confusione e approssimazione, anche alla luce delle indagini che vedono coinvolte persone ai vertici di vari Enti pubblici e altre figure ad essi collegati, chiedo di conoscere la posizione del Sindaco e della Giunta in merito alla nomina di Mairaghi ad Amministratore Delegato di SEI Toscana.

Chiedo anche di conoscere la posizione dell'Amministrazione sulla richiesta dell'ANAC, l'Autorità nazionale anticorruzione, del commissariamento di SEI Toscana a seguito dell'inchiesta della Procura di Firenze".

### **Presidente.**

La parola al Sindaco, prego.

### **Sindaco Ghinelli.**

Lei solleva un po' il coperchio del vaso di Pandora, Consigliere Bardelli. La situazione dei rapporti tra SEI Toscana e ATO Toscana Sud sono molto deteriorati nell'ultimo periodo anche per gli effetti di questa nomina; si è assistito infatti a un'escalation in termini di velocità nella nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione, e in particolare di un Amministratore delegato, proprio nel momento in cui è stata resa nota la circostanza – che peraltro ufficialmente non ci è mai arrivata, l'abbiamo appresa dalla stampa, e questa è un'altra cosa gravissima – che il Presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone ha inviato al Prefetto una comunicazione sostanzialmente chiedendogli di procedere con il commissariamento di SEI Toscana.

Ricordo anche che su questo commissariamento chi vi parla si è speso, e si è speso quasi a titolo personale più che come Presidente dell'ATO Toscana Sud, perché era mia intenzione proporre all'assemblea dell'ATO un atto di indirizzo che facesse capire al Prefetto di Siena che la posizione dell'ATO, quindi dell'organismo di indirizzo e controllo nei confronti del gestore, era quella di una disconnessione completa e puntuale dei livelli manageriali di quella società, dal momento che la maggioranza di tipo privato che elegge il Consiglio di Amministrazione di SEI Toscana è quello stesso pacchetto di soggetti che è sotto inchiesta da parte della Procura di Firenze. E quindi se quel contratto tra ATO Toscana Sud e SEI Toscana è macchiato da una indagine in corso con accuse pesantissime, che vanno dall'associazione per delinquere al falso ideologico, questo legame è figlio di una collaborazione tra la Direzione Generale di ATO Toscana Sud e SEI Toscana.

ATO Toscana Sud è stata decapitata, il Direttore Generale è stato arrestato, è stato messo agli arresti domiciliari ed è tuttora inquisito. Di SEI Toscana il Presidente e, se non ricordo male, il Vice Presidente, furono a suo tempo inquisiti e si sono dimessi. A mio modo di vedere l'unico modo per disconnettere il passato così fumoso dal presente e dal futuro era quello di commissariare quell'Ente, e avrei voluto che l'assemblea dell'ATO si



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

esprimesse in questo senso. Non fu possibile perché al momento in cui, dopo un lunghissimo dibattito nel quale si delineavano sostanzialmente due blocchi di posizioni diverse, una parte dei Sindaci era d'accordo con me nel chiedere il commissariamento, un'altra parte dei Sindaci non era d'accordo sul chiedere il commissariamento ritenendo che i rapporti tra l'ATO e il gestore si sarebbero addirittura irrigiditi alla presenza di Commissari prefettizi, a quel punto fu fatto mancare il numero legale e non si pervenne ad alcuna votazione.

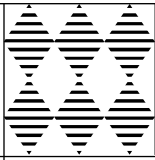
Quindi io non sono mai stato legittimato a rappresentarmi come Presidente dell'ATO rispetto a una richiesta di commissariamento, l'ho però fatto a titolo personale come Sindaco di questa città, perché ritenevo che politicamente se si vuole effettivamente poter contare su legami di tipo istituzionale corretti si debba avere a che fare con soggetti che non siano anche solo lontanamente adombrati del dubbio dell'aver commesso qualche tipo di reato. Questo ha portato a una difficoltà anche di rapporti con SEI Toscana che oggi stiamo pagando.

Il Prefetto di Siena che, devo dire, ho visto nei giorni scorsi, sta lavorando alla nomina dei Commissari, quindi di fatto avremo il commissariamento di SEI Toscana. Siccome la notizia è pubblica, a questo punto SEI Toscana ha badato bene di nominare un Amministratore Delegato. Questa è la cosa che grida vendetta; grida vendetta perché nel momento in cui una società sa che verrà commissariata si prepara e nomina un Amministratore Delegato. Su chi ha nominato, Consigliere Bardelli, ovviamente non metto bocca; le caratteristiche personali del dottor Mairaghi non le conosco, me le dice lei stamattina. Evidentemente forse poteva essere scelto di meglio, ma non è il chi si nomina, è il perché si nomina in quel momento sapendo che si verrà commissariati.

Quindi io credo che nel futuro ne vedremo delle belle. Anzitutto spero che con il colloquio avuto con il Prefetto di Siena si sia chiarito che le competenze che devono essere poste sulle spalle dei Commissari devono essere tali da poter gestire un'azienda che fattura € 150.000.000 all'anno e che li fatturerà per venti anni, e che quindi occorrono competenze di tipo manageriale importanti, quindi sia a livello legale, sia a livello amministrativo, sia a livello tecnico. Ritengo che queste siano le professionalità sulle quali si incentrerà l'attenzione del Prefetto di Siena, che ha ovviamente tutta la mia personale, ma penso possa esprimerla, la fiducia delle istituzioni, perché nella nomina abbia cura di nominare persone che oltre alla professionalità abbiano una specchiatura morale tale da garantire una gestione di quella società in maniera più trasparente di quanto non sia successo fino adesso.

Visto che siamo in argomento mi permetta, se il Presidente mi dà ancora un minuto, una questione che per noi è importantissima, cioè la definizione del Piano economico finanziario che ATO deve concordare con SEI Toscana e che sta giungendo in questi giorni a compimento e che verrà, spero, approvato in un'assemblea che spero di riuscire a convocare entro il 15.

E' evidente che i rapporti con SEI Toscana, nel momento in cui c'era la notizia di commissariamento ma il commissariamento ancora non era avvenuto, che il Direttore Generale di ATO era stato arrestato e quindi non c'era un Direttore Generale, ci sono state due nomine successive, una prima nei confronti di un tecnico che è stato poi inquisito e quindi è stato rimosso dall'incarico e ne è stato nominato un altro, ha comportato una difficoltà di gestire il tema del Piano economico finanziario tale per cui oggi ATO e SEI sono in ritardo, indubbiamente sono in ritardo. Noi dobbiamo far pervenire questa notizia ai 106 Comuni dell'ATO Toscana Sud in tempo utile perché questi Piani economici finanziari possano costituire oggetto di determinazione in bilancio,



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

e pertanto questo è il motivo per cui ancora non è stato portato all'attenzione di quest'assemblea il tema legato al Piano economico dell'anno 2017.

Tutto questo sta a dimostrare come il meccanismo messo in piedi dalla Regione Toscana per la gestione dei rifiuti nell'ATO Toscana Sud, e anche negli altri ATO che si sono costituiti nella nostra Regione, francamente non sia da considerarsi virtuoso, ma abbiamo delle criticità importanti rispetto alle quali si può uscire solo in due modi: uno è quello che propone, a mio avviso molto astrattamente, il Presidente Rossi, e cioè di costituire un unico ATO regionale che abbia la possibilità di realizzare un unico controllo a livello territoriale unitario in tutta la regione, e quello invece, come ad esempio il Sindaco di Grosseto ha già fatto, di ricondursi ad Ambiti territoriali che ricalchino bene o male i vecchi distretti. Per noi sarebbe, il nostro ATO, – non ricordo il numero – mi sembra ATO 10 o ATO 11, che era sostanzialmente su base provinciale o poco più, con qualche Comune della Val di Chiana, riportando quindi un Ambito più ristretto, ma più facilmente controllabile il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Devo dire che in questo il nostro Ambito territoriale, che vede incentrato sull'inceneritore di San Zeno il sistema di smaltimento migliore, è autosufficiente, cioè noi potremo fare buona politica dei rifiuti soltanto con le nostre forze, se solo ci fosse data una base normativa che ci consenta di lavorare con le nostre risorse. Tra l'altro Aisa Impianti, lo sapete, è un impianto, al di là del fatto che è a norma e che continua a migliorarsi dal punto di vista delle emissioni, che produce anche reddito, quindi di fatto abbiamo la possibilità di gestire la spazzatura in casa senza bisogno di dover chiedere nulla ad altri.

Sappiamo anche, ed è bene che lo si sappia tutti visto che si parla, anche se indirettamente, di spazzatura – lei mi ha fatto un'interrogazione sulla nomina dell'Amministratore Delegato – che l'ATO Toscana Sud sta incenerendo o seppellendo in discarica centinaia di migliaia di tonnellate che provengono dall'ATO Toscana Centro, in quanto l'ATO Toscana Centro Firenze non si è mai dotata di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che produce, e quindi è costretta a trovare extra territorio le risorse per poter smaltire rifiuti che non riesce a tenere in casa, e quello che non vorrei mai è che noi diventassimo veramente la pattumiera di tutta la Toscana. E questo lo si fa soltanto con una politica dei rifiuti diversa da quella che è stata operata fino ad oggi, e guardo soprattutto i Consiglieri 5 Stelle, perché so che la pensano esattamente così su questo argomento.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Bardelli, prego.

Allora a questo punto darei la parola alla Consigliera Bennati: TARI. Prego, Consigliera.

### **Consigliere Bennati.**

Accertamento TARI per le imprese: “Il Comune di Arezzo ha fatto recapitare nei mesi scorsi ad alcune aziende del territorio inviti di pagamento con addebiti non corrispondenti alle reali assoggettabilità delle superfici ai fini TARI.

Il Comune di Arezzo ha effettuato il ricalcolo della TARI per l'anno 2015 assoggettando a tassazione le intere superfici possedute, non avendo ricevuto nei termini, cioè il 28 febbraio 2016, la documentazione attestante il corretto smaltimento dei rifiuti speciali per l'anno 2015 a cura, e naturalmente a spese, delle aziende stesse.

In data 24 gennaio 2017 alcuni rappresentanti di CNA, Confartigianato e Confindustria hanno incontrato il Sindaco e gli Assessori competenti chiedendo il riconoscimento della validità della documentazione anche se prodotta successivamente al termine del 28 febbraio.





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

In data 2 febbraio 2017, su suggerimento dell'Amministrazione stessa, i rappresentanti hanno formalizzato la richiesta con una lettera inviata via PEC al Comune di Arezzo. Ad oggi non è dato avere alcuna risposta. Non solo, gli uffici competenti hanno perseverato nel considerare perentorio il suddetto termine, sebbene alla data del 28 febbraio 2016 vigesse ancora il vecchio Regolamento che non prevedeva e non faceva menzione di questa perentorietà, ignorando completamente il confronto in essere con la componente politica, che in occasione dell'incontro sopra citato si era dimostrata attenta nel recepire le legittime richieste delle imprese di questo territorio.

Tutto ciò premesso, chiedo le ragioni di questo ritardo e naturalmente di accogliere la richiesta avanzata dalle principali associazioni di categoria.

Non è superfluo infine sottolineare che queste aziende, pur non avendo rispettato il termine per l'invio della documentazione, hanno comunque sostenuto un costo per lo smaltimento dei rifiuti speciali e subirebbero, in caso di non accoglimento di questa richiesta, un'ulteriore e ingiustificata duplicazione di spesa".

Sottolineo che la presente interrogazione è stata sottoscritta anche dalla Consiglieria Claudia Maurizi, che in passato ha già presentato delle interrogazioni su questo argomento.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Merelli.

**Consigliere Merelli.**

Sicuramente la valutazione dell'ipotetica rinuncia alla pretesa tributaria da parte dell'Amministrazione è fra le più complesse che ci possano essere. Gli uffici ancora ci stanno studiando, comunque penso che in tempi relativamente brevi daremo una risposta sia ai contribuenti istanti, sia anche ai Consiglieri che hanno presentato questa interrogazione.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consiglieria Bennati.

**Consigliere Bennati.**

I tempi brevi sono già stati disattesi, perché una richiesta formale è stata inviata il 2 febbraio e ad oggi non è stata data risposta, quindi per le aziende, al di là della richiesta presentata dalle associazioni di categoria, è un ritardo grave da parte dell'Amministrazione comunale.

**Presidente.**

A questo punto la parola al Consigliere Casucci, o Casi? Le tratterei tutte e due, non lo so, intanto parti... Okay. Prego, Consiglieria Casi.

**Consigliere Casi.**

Parliamo di Piazza Zucchi: "Da tempo i cittadini lamentano il fenomeno del bivacco in Piazza Zucchi e quindi dicono che detto fenomeno è incentivato dalla recente apertura in prossimità della piazza di un minimarket alimentare gestito da stranieri. L'attività commerciale di cui al punto precedente si sta rendendo responsabile anche di un elevato tasso di sporcizia nelle immediate adiacenze dell'esercizio, che vanno ad aggiungersi alle condizioni negative già descritte.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Al fine di arginare i fenomeni, i cittadini chiedono un'intensificazione dei controlli nell'area in oggetto da parte della Municipale e più controlli sulle attività del minimarket in questione e dei relativi clienti.

Considerato anche che alcuni cittadini residenti in via Arno lamentano un ulteriore aggravamento dello stato di degrado di Piazza Zucchi e zone limitrofe causato dall'abbandono incontrollato specialmente nelle ore notturne di bottiglie e altri tipi di rifiuti, e i residenti denunciano un aggravamento complessivo anche in molti altri quartieri della città, interroghiamo il Sindaco e la Giunta su quali misure urgenti l'Amministrazione comunale intende assumere per risolvere l'emergenza nella zona Piazza Zucchi-Piazza Saione e in generale in tutti i quartieri della città sottoposti a condizione di grave degrado e insicurezza".

**Presidente.**

Darei la parola a questo punto sempre sull'altra interrogazione a firma Lega. Consigliere Casucci, prego.

**Consigliere Casucci.**

"Preso atto del forte incremento di immigrati residenti in città, specialmente in alcuni quartieri, del preoccupante livello di insicurezza percepita; che a causa della costante presenza della piccola criminalità e dei numerosi reati anche violenti avvenuti negli ultimi mesi; che la incidenza dei reati commessi da stranieri sul totale dei delitti commessi in Italia è elevatissima, circa un terzo dei detenuti è straniero, dati 2015 forniti dal Dipartimento amministrazione penitenziaria, senza contare i responsabili dei reati non denunciati.

Ritenuto di estrema importanza per l'Istituzione comunale poter disporre di un quadro chiaro della presenza di immigrati in città al fine di valutare e attuare le migliori strategie per garantire la sicurezza dei cittadini e di un'ottimale integrazione degli stranieri regolari.

Interroghiamo il Sindaco e la Giunta per sapere se non sia il caso di effettuare un censimento degli stranieri residenti e domiciliati nel comune di Arezzo, degli stranieri irregolari presenti sul territorio comunale di Arezzo, degli appartamenti affittati a stranieri e del numero di inquilini per ciascun appartamento in affitto. In caso tale censimento sia stato già effettuato, il numero più vicino possibile alla realtà degli stranieri regolari e irregolari presenti nel territorio di Arezzo e il numero di appartamenti abitati irregolarmente da stranieri in territorio comunale".

**Presidente.**

A questo punto la parola all'Assessore Magi.

**Assessore Magi.**

Parto con la risposta all'interrogazione di Casucci. Per quanto riguarda il punto degli stranieri residenti e domiciliati nel comune di Arezzo, va detto che negli ultimi anni c'è una lieve flessione nel numero dei residenti, anche perché va detto che aumentano invece le concessioni di cittadinanza, e quindi diventando gli stranieri cittadini italiani nel complesso il numero è in lieve flessione.

Per quanto riguarda gli stranieri irregolari presenti sul territorio, non abbiamo chiaramente per definizione la possibilità di fare una valutazione; probabilmente le associazioni che operano nel settore potranno avere una valutazione fatta sulla base di



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

alcuni parametri e sarà nostra cura ricercarla così, perché altrimenti non possiamo farlo questo.

Per quanto riguarda gli appartamenti affittati a stranieri e il numero degli inquilini per ciascun numero di appartamenti in affitto, chiaramente possiamo agire su tutto quello che viene fatto regolarmente; ogni volta che un cittadino italiano o straniero si presenta all'Ufficio anagrafe del Comune di Arezzo gli viene domandato a quale titolo cambia residenza e quindi, non so, se è proprietario di quell'immobile, se ha un contratto di affitto, se viene ospitato da qualche amico, e nell'ipotesi sia in affitto od ospitato la comunicazione viene trasmessa al proprietario dell'immobile o a chi è già residente, per avere conferma che tutto avvenga nel modo più regolare possibile.

Per quanto riguarda il numero degli stranieri, gli stranieri oscillano negli ultimi anni sugli 11.800-11.900 all'anno, gli irregolari non siamo in grado di sapere. So per certo che vengono fatti continuamente controlli per verificare se le residenze che ci risultano sono effettive. In occasione dell'ultimo censimento del 2011 sono state fatte circa 3 mila cancellazioni di cittadini. Regolarmente questa attività viene svolta proprio per avere il polso della situazione e avere un'anagrafe completamente aggiornata.

Per quanto riguarda il degrado, la situazione in Piazza Zucchi, due o tre punti sono significativi; il primo è che praticamente c'è una pattuglia della Polizia Municipale che controlla, monitora il territorio della zona Saione-via Vittorio Veneto costantemente, e in più il Sindaco ha costituito circa una settimana fa un gruppo di lavoro interdisciplinare che viene presieduto dal Comandante della Polizia Municipale, che raduna appunto tutti i dirigenti a vario titolo, diciamo le varie attività sono impegnate per combattere il degrado, quindi la Polizia Municipale, ovviamente, la manutenzione, i servizi sociali, cioè tutti quelli che possono in qualche modo dare un contributo proprio perché ci sia un coordinamento e tutte le energie vengano messe insieme per dare il miglior risultato e per continuare a cercare di ridurre al minimo, contrastare nella maniera più significativa e incisiva questo fenomeno.

### **Presidente.**

Prego, un minuto di soddisfazione, Consigliera Casi.

### **Consigliere Casi.**

Vorrei pregare in questo caso, forse più che a lei, Assessore Magi, mi rivolgo all'Assessore Comanducci, di verificare e monitorare soprattutto, fare la verifica delle concessioni, in quanto mi risulta che ci siano proprio davanti a questo minimarket delle panche e dei tavoli che a volte ci sono, poi scompaiono, non si è ben capito ancora come funziona, ed è proprio questo che ci viene segnalato dai cittadini.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Casucci.

### **Consigliere Casucci.**

Esprimo la soddisfazione per quanto dichiarato dall'Assessore Magi dei controlli che vengono regolarmente effettuati nel territorio del comune di Arezzo. I cittadini di Arezzo devono sapere chi abita nel nostro territorio, questo è un punto inderogabile. Così come guai da noi fare correlazioni tra immigrazione e delinquenza, però i dati parlano chiaro; come è stato scritto nella nostra mozione, un terzo dei detenuti nelle carceri toscane è straniero, e per questo dobbiamo assolutamente controllare chi abita nel nostro territorio.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

La parola al Consigliere Caneschi: Giostra del Saracino.

**Consigliere Caneschi.**

“Premesso che la proposta di devolvere almeno una parte dell’incasso dell’edizione straordinaria della Giostra del Saracino dedicata al Giubileo della Misericordia alle popolazioni colpite dal terremoto riscontrò a suo tempo moltissime adesioni e apprezzamenti, compreso quello di alcuni Consiglieri di maggioranza e di opposizione, proposta appunto da un cittadino sul gruppo ‘Sei di Arezzo se’, è stata dal sottoscritto formalizzata al Sindaco e al Presidente dell’Istituzione Giostra in data 25 agosto 2016.

Successivamente a più riprese il Sindaco ha comunicato il proprio impegno e quello del Comune di Arezzo di aderire alla proposta, non per ultimo in occasione della visita ad Amatrice.

In data 22 settembre ho presentato un’interrogazione in merito al Sindaco; il Sindaco nella risposta all’interrogazione dichiarò che il Comune in caso di difficoltà di bilancio da parte dell’Istituzione avrebbe sopperito con un investimento straordinario presso l’Istituzione stessa.

Nei giorni passati, in occasione della visita del Sindaco di Amatrice nella nostra città, in questa sala sono state consegnate le risorse derivate da iniziative di associazioni di categoria, associazioni dei cittadini e di volontariato.

Riterrei opportuno, come già auspicato nell’interrogazione del 22 settembre, che le risorse raccolte fossero destinate alla realizzazione di un progetto specifico concreto che legasse ancor di più la nostra città e la nostra comunità alle popolazioni terremotate, e che queste risorse fossero destinate ai comuni e ai paesi più piccoli e meno al centro dell’attenzione mediatica.

In data 15 dicembre 2016 ho rinnovato l’interrogazione chiedendo se nel frattempo fosse stato erogato l’incasso o parte di esso della Giostra straordinaria.

In data 23 gennaio ho ricevuto risposta del Sindaco, nella quale mi ha scritto: ‘La proposta è stata quindi inserita per la trattazione all’ordine del giorno del CdA dell’Istituzione Giostra del Saracino del 9 gennaio, a seguito della quale è stata manifestata la disponibilità all’utilizzo di parte dell’avanzo di amministrazione quale contributo per le popolazioni terremotate del centro Italia. Tale facoltà tuttavia è sottoposta, trattandosi di un contributo che sfugge alle specifiche attribuzioni statutarie dell’Istituzione Giostra del Saracino, a una deliberazione del Consiglio comunale autorizzativa in tal senso’.

Tutto ciò premesso, chiedo al Sindaco qual è la somma che il CdA dell’Istituzione Giostra del Saracino ha individuato come possibile contributo da destinare alle popolazioni terremotate e quali sono i motivi per i quali il signor Sindaco non ha ancora portato all’esame di questo Consiglio comunale la deliberazione che autorizza l’erogazione di detto contributo da parte dell’Istituzione Giostra, visto che sono purtroppo già passati sei mesi dal tragico evento”.

**Presidente.**

La parola al Sindaco.

**Sindaco Ghinelli.**

La mia risposta sarà necessariamente non completa, perché non c’è oggi l’Assessore Gamurrini che ha la delega alla Giostra del Saracino e che tiene più stretti rapporti di me con il Consiglio di Amministrazione dell’Istituzione.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

E' evidente che c'è una posizione non dico dialettica, ma insomma diversa tra l'Amministrazione comunale e l'Istituzione Giostra circa la possibilità di erogazione di questo contributo da parte dell'Istituzione che può prelevare dall'avanzo di amministrazione. Devo anche dire che non so se il bilancio è stato compiutamente concluso o no, e quindi se si è arrivati alla formulazione di quant'è l'avanzo di amministrazione e quindi di quanta parte di questo possa essere devoluta a questa iniziativa di tipo umanitario.

Circa la inessenzialità da parte del Consiglio comunale di intervenire sull'argomento, io ho una mia opinione ma, ripeto, dobbiamo confrontarla anche con l'Istituzione Giostra e sarà oggetto, immagino, di un Consiglio dedicato a questo, diciamo che l'utilizzo di risorse proprie per manifestazioni di beneficenza non sono mai rientrate in competenze che debbano essere trasferite da un organo di controllo rispetto all'organo controllato, in quanto se di beneficenza si tratta sta alla possibilità e alla disponibilità dell'organo di poterla fare; cioè non troveremo mai negli Statuti delle associazioni specificamente indicato che può essere erogato o non può essere erogato un contributo a scopo umanitario, rientra nelle facoltà, questo è il mio modo di vedere. Da parte del Consiglio invece viene richiesta una formale individuazione da parte del Comune di un'autorizzazione.

Ecco, su questo è stato investito anche il Segretario Comunale, ma io non ho avuto risposta. Ma, ripeto, sarà oggetto di approfondimento urgente a questo punto con l'Istituzione Giostra.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

**Consigliere Caneschi.**

Chiaramente l'auspicio e l'invito che faccio è che questa questione venga risolta prima possibile, perché il tempo da quando sono successi questi tragici eventi è davvero trascorso, sono passati più di sei mesi, e anche l'impegno che il Sindaco si era preso rispetto alle popolazioni terremotate è datato, quindi sarebbe auspicabile venirne a capo prima possibile.

**Presidente.**

Di nuovo, Consigliere Caneschi: San Lorentino.

**Consigliere Caneschi.**

È un'interrogazione rivolta sia al Sindaco che all'Assessore Comanducci.

“Le attività commerciali che hanno le loro sedi in via San Lorentino lamentano le seguenti mancanze. Museo medievale: orario inadeguato e scarse indicazioni per arrivare al museo, necessità di una forte azione del Comune nei confronti del Polo museale della Toscana, anche al fine tra l'altro di valorizzare opere di proprietà del Comune di Arezzo che sono presenti nel museo. Mancanza totale di iniziative di promozione di quella parte di città, necessità di rivedere i percorsi pedonali e carrabili al fine di poter individuare delle aree esterne da occupare con dehors o pedane al servizio delle attività commerciali. C'è poi la presenza della chiesa dei Santi Lorentino e Pergentino al Canto della Croce che è di proprietà della Fraternita, che è però poco utilizzata, solo per eventi sporadici. E lamentano anche il servizio di pulizia delle strade e di raccolta dei rifiuti che non è soddisfacente.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Quindi chiedo quali sono le azioni che la Giunta comunale intende mettere in atto per la risoluzione delle problematiche sopra evidenziate”.

**Presidente.**

La parola al Sindaco.

**Sindaco Ghinelli.**

Avrà risposta da tre di noi. Io mi prendo carico della parte relativa al Museo di arte medievale e moderna, che ha oggettive difficoltà, nel senso che è aperto due ore la mattina per tre giorni alla settimana, e oltretutto ho scoperto che nel periodo in cui si svolge la visita all'interno il portone rimane chiuso, quindi è il peggio che si possa fare.

Ho anche visto e parlato con il Direttore, il quale mi ha manifestato la difficoltà ad accettare la mia proposta di integrare il personale in servizio con volontari, perché questo crea una tensione di tipo sindacale ovviamente con i dipendenti. Questo la dice lunga sulla volontà di valorizzare quella parte della città con un museo che ha al suo interno opere importantissime.

A quel punto si è seguita una strada diversa, che però non va nella direzione che lei auspica, ed è stata quella di richiedere in prestito temporaneo le opere per farne oggetto quantomeno di un'esposizione in Palazzo di Fraternita all'interno del Museo dell'oro, che per espressa volontà dell'Amministrazione viene declinato più come un museo dei tesori di Arezzo che non come Museo dell'oro, e quindi in un percorso di visitazione si delle eccellenze orafe che hanno creato prodotti di grande livello artistico, sì la presenza della ricostruzione del percorso artigianale della fusione che parte dagli Etruschi, Minerva, e tutto quello che potremo portare a livello di fusione etrusca per poi arrivare alla fusione moderna del gioiello, ma anche il gioiello inteso come opera d'arte, e quindi una parte dei corridoi di accesso alle stanze dove si sviluppano le mostre dei gioielli di autore con opere d'arte della nostra città, prodotte nella nostra città per la nostra città, e per questo ho chiesto questo prestito temporaneo.

Devo dire che su questo c'è stata l'adesione piena da parte del Polo museale, addirittura questa iniziativa si è in parte sovrapposta con una analoga che ha fatto partire la Fraternita, che ha richiesto invece in restituzione permanente le opere che sono di sua proprietà. E qui si è innestato un tema che è tipico della scienza archivistica; molte di quelle opere sono di proprietà della Fraternita perché sono oggetto di lasciti, ma sono state date in uso permanente al Comune di Arezzo, il quale poi nel '57 le ha date in uso al Ministero che ne facesse oggetto di esposizione. Quindi la restituzione non può che venire a chi ha la titolarità dell'uso, e cioè il Comune, e su questo c'è una posizione dialettica con Fraternita che vorrebbe invece che una parte di queste opere tornasse al legittimo proprietario per farne oggetto di esposizione.

Da tutto questo cosa nasce? Nasce un progetto che vedrà la luce, io penso, non prima dell'estate, di esposizione di opere attualmente presente nel Museo di arte medievale e moderna nel Palazzo di Fraternita, indipendentemente da chi ne sia il titolare, il proprietario o chi le ha in uso; sono opere di Arezzo che vengono esposte in un palazzo di eccellenza di Arezzo, che si configura non certo come pinacoteca ma come luogo di esposizione temporaneo o permanente per alcune di esse.

Tutto ciò per dire che il museo, perdurando questa difficoltà da parte del Polo museale a garantirne l'apertura, è in questo momento in difficoltà ad essere aperto e quindi anche le manifestazioni culturali a cui faceva giustamente riferimento sono monche, perché di fatto non abbiamo la possibilità, non noi, il Ministero non ha la possibilità di tenerlo aperto.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

E' vero anche che tutto il tema della valorizzazione delle opere d'arte, che è stretta competenza del Polo museale, è in questo momento in discussione anche a livello ministeriale e quindi potrebbero prodursi ulteriori modificazioni di quel panorama. Ricordo solo per inciso che il Polo museale nasce sostanzialmente come gemmazione dalle Sovrintendenze, in quanto una volta il sistema delle Sovrintendenze aveva i tre compiti della tutela, della conservazione e della valorizzazione; il Ministero dei Beni culturali decise a un certo momento, tre anni fa, mi sembra, di togliere la valorizzazione dal sistema Sovrintendenze per farne oggetto di uno specifico organo dello Stato, che è il Polo museale. A quanto pare però la suddivisione del personale non ha portato bene, perché di fatto il museo prima stava aperto tutti i giorni e ora sta aperto due ore tre volte la settimana.

Quindi il tema è chiaramente della città, ma comporta problemi circa la relazione tra il Comune che ha interesse a valorizzare la città secondo me ben più che il Polo museale, e il Polo museale che è in difetto di personale.

Ripeto, per non lasciare che quelle opere rimangano al buio lì dentro intanto le abbiamo tirate fuori e le faremo vedere nel Palazzo di Fraternita, annettendo alla Piazza Grande un valore di tipo culturale-espositivo che travalica la sua stessa consistenza, in quanto si prendono opere da un'altra parte e si portano lì.

Questo per la parte culturale legata al museo, poi sulla parte de hors ed esercizi commerciali dirà qualcosa Comanducci; e sulla parte pulizia, che è stata oggetto anche di un incontro con alcuni operatori, l'Assessore Sacchetti.

### **Presidente.**

Prego, Assessore Comanducci.

### **Assessore Comanducci.**

Credo che il Sindaco abbia illustrato molto bene le problematiche di quella zona. Noi abbiamo parlato proprio la settimana scorsa con dei rappresentanti ed effettivamente io credo che a livello turistico il museo sia centrale, nel senso che oggi facciamo già grande fatica a movimentare la parte alta della nostra città, quindi da Piazza Grande fino proprio qui anche alle zone dove siamo ora noi, e mi rendo conto che è molto complesso oggi spostare il turista anche in quelle zone, che sono comunque zone di grande valore, quindi il museo è assolutamente centrale. Ultimamente ho parlato anche con diverse guide o aziende che fanno siti online e tendono a non inserirlo neanche più perché sta diventando un'arma a doppio taglio, perché comunque i turisti vanno lì e trovano chiuso, si lamentano, fanno una recensione negativa, e per questo poi alla fine ci rimette un po' tutto il percorso cittadino.

Quindi io credo che a livello turistico sia complesso anche oggi pensare di organizzare degli eventi, anche perché in quella zona manca una piazza, un qualcosa che comunque ci permetta di organizzare attività senza dover chiudere il traffico. Quindi mi rendo conto, capisco loro e bisognerà lavorarci, però vedo assolutamente cruciale risolvere il problema del Museo di arte medievale, perché è l'unico veramente che può ridare una spinta a quella zona.

Riguardo ai de hors, le richieste che ci sono pervenute oggi hanno avuto un parere negativo da parte dell'Ufficio traffico in quanto la strada è molto stretta, gli ambienti per poter mettere i tavolini sono stati considerati insufficienti e quindi di fatto, parlo di un caso in particolare, non è stato dato il parere positivo.

Ritorniamo a quello di prima, è una strada molto di passaggio, effettivamente gli ambienti sono stretti, però capisco anche dall'altra parte le attività commerciali che magari con un



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

tavolino riuscirebbero un attimino, soprattutto d'estate, a fermare i turisti, perché soprattutto i turisti stranieri vogliono mangiare all'aperto, non c'è niente da fare. Quindi davanti c'è un'attività commerciale che ha già dei tavolini, però in questo caso il parere a parer mio era assolutamente positivo, però l'Ufficio traffico ha valutato grandi problemi soprattutto perché questi tavolini finirebbero nello spazio che è di transito dei pedoni, e quindi ha valutato che non ci fossero gli spazi per poter dare l'okay definitivo.

**Presidente.**

Prego, la parola all'Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Ho visto che il tema della riorganizzazione dei servizi di spazzamento e raccolta è oggetto anche di un'interrogazione e sarò più preciso dopo, la problematica è della stessa fattispecie.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

**Consigliere Caneschi.**

Chiaramente dalle risposte è emerso che...

**Presidente.**

Sindaco? Prego, Consigliere Caneschi.

**Consigliere Caneschi.**

Dicevo, dalle risposte sia del Sindaco che dell'Assessore Comanducci è emerso il fatto che il ruolo del Museo medievale dovrebbe essere un ruolo di rilievo e che potrebbe anche servire appunto perché quella parte di città possa essere più frequentata dai turisti. Questo un po' però cozza, cioè la volontà di rendere più frequentata quella zona di città cozza un po' secondo me con la decisione che questa Amministrazione, anche in maniera legittima, ha preso di spostare alcune opere d'arte in Palazzo di Fraternita, perché chiaramente ha da un lato risolto il fatto che queste opere vengono valorizzate e vengono rese fruibili a più turisti e più cittadini possibile, ma dall'altro depotenzia ancora di più il Museo medievale.

Quindi diciamo che a livello strategico, anche se capisco le difficoltà, mi sarei aspettato un'azione se possibile anche più "di forza", comunque anche congiunta con l'Amministrazione regionale, per cercare di sollecitare appunto il Polo museale a un'apertura più sollecita. Io suggerivo prima – ne parlavo con l'Assessore Comanducci – ricorrendo anche per esempio al Servizio Civile; mi sembra che tutte le Amministrazioni pubbliche ne stiano usufruendo in maniera massiccia, quindi non capisco perché il Polo museale non possa attivare un servizio civile appunto magari con giovani laureati che possano contribuire a tenere aperto il museo.

Per quanto riguarda poi – chiudo, scusi, Presidente – il discorso dei dehors, infatti io nell'interrogazione chiedevo di analizzare magari in maniera più approfondita il discorso dei passaggi pedonali al fine di riuscire a cercare delle aree appunto che possano essere dedicate a questi dehors, che comunque è indubbio che aiutano le attività commerciali.





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Prego, Sindaco.

**Sindaco Ghinelli.**

Consigliere Caneschi, lei sono nel cuore, cioè lei ha ragione, la sua interrogazione la condivido.

Tra l'altro mi è venuto in mente che del Museo noi scordiamo che ha una bellissima sala sotterranea per conferenze, con gli scavi etruschi a vista, che dovrebbe essere maggiormente valorizzata. Il problema è il Ministero, ragazzi, se il Ministero non ci mette a disposizione...

**Presidente.**

Prego, la parola al Consigliere Ricci sull'Ispettorato ambientale. Prego, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Innanzitutto vorrei ricordare una cosa: abbiamo accorpato le interrogazioni, altre le abbiamo messe per iscritto e ci siamo prodigati perché alcune questioni fossero un po' snellite sulle interrogazioni, però francamente iniziare un Consiglio comunale un'ora dopo mi lascia veramente basito; cioè, la convocazione è alle otto e mezzo, io non dico alle otto e trenta, ma almeno un quarto alle nove sarebbe opportuno iniziare, e anche a questo giro abbiamo iniziato tardi.

Poi un'altra cosa, giusto per una questione che ha sollevato proprio il Sindaco sull'interrogazione di Bardelli, che il Movimento 5 Stelle non ha proprio una visione esattamente identica...

**Presidente.**

Io però, Consigliere, le chiederei di fare l'interrogazione, quindi in maniera velocissima...

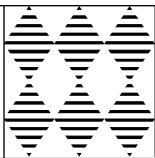
**Consigliere Ricci.**

Velocemente. Però, visto che mi aveva chiamato in causa, avevo anche chiesto parola ma non mi è stata data, vorrei proprio puntualizzare questo fatto. E in più ricordo che c'è depositata, in attesa dei sottoscrittori, proprio la richiesta di un Consiglio comunale aperto sulla questione di SEI Toscana e ATO Sud. Quindi mi sembrava anche il Sindaco molto preposto e pronto a esprimere in modo ampio la situazione, quella sarebbe un'ottima occasione e magari potrebbe essere anche richiesta dal Sindaco stesso in qualità anche di Presidente di ATO Sud. Ora vado all'interrogazione.

“Premesso che in virtù della consolidata esperienza relativa all'attività denominata ‘PuliAMO Arezzo’ rileviamo che sovente abbiamo toccato con mano il diffuso fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti in varie zone della città.

Considerato che il Comune di Arezzo istituì con decreto di Giunta n. 772 del 16 novembre 2010 la figura dell'Ispettore ambientale al fine di potenziare il servizio di igiene ambientale, al quale venivano conferite le funzioni di accertamento delle violazioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana, nonché ad adoperarsi per evitare fenomeni di abbandono indiscriminato di rifiuti, di salvaguardia del decoro urbano, attraverso un'opera di prevenzione, educazione e informazione nei confronti dei cittadini in tema di conferimento rifiuti, riciclo e raccolta differenziata.

Preso atto che ai sensi dell'articolo 45, comma 5, del Regolamento di Polizia Urbana, tale figura può essere reperita solamente tra gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale o a società e/o aziende partecipate dal Comune, Aisa Impianti Spa in data 25 agosto 2016 C.C. n. 23 del 06/03/2017



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ha comunicato all'Amministrazione la propria disponibilità a sostenere le attività di Ispettorato ambientale.

Considerato altresì che l'attività sino ad oggi svolta dall'Ispettorato ambientale è evidente che si sia dimostrata insufficiente, in parte sicuramente a causa del basso numero di addetti con conseguente scarsa presenza territoriale, ma comunque sia inadeguata nel fronteggiare le situazioni di degrado e illecito smaltimento di rifiuti, visto lo stato in cui versano numerose aree all'interno del territorio del comune di Arezzo.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco quale garante della salute pubblica e l'Assessore preposto, in questo caso l'Assessore Sacchetti, se e come sia stata monitorata l'attività degli Ispettori ambientali nominati fino ad oggi; se riescono a individuare le motivazioni per cui tale figura abbia così poco inciso sui fenomeni di degrado e decoro, avendo reso alla collettività un servizio pressoché nullo; se non ritengono opportuno affiancare a tale figura quella dell'Ispettore ambientale volontario comunale, anche egli senza costi aggiuntivi a carico dell'Amministrazione, previo corso di formazione, figura già presente istituita in altri Comuni italiani, la cui opera sta determinando un calo nell'abbandono di rifiuti, quindi implementando il decoro; e un aumento di prenotazioni relative al ritiro di ingombranti, che spesso i cittadini neanche sanno che possono richiedere il ritiro degli ingombranti a casa propria, sempre di concerto con l'Ufficio ambiente e Polizia Municipale".

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

### **Assessore Sacchetti.**

In realtà il decreto di nomina è da molto tempo che è in atto, di fatto devo constatare che l'attività di ispezione ambientale non è stata espletata in questo territorio, ed è uno effettivamente dei problemi per cui si sta registrando un incremento del degrado ambientale e degli abbandoni di rifiuti sulla città.

E' sempre stata mia intenzione attivare il servizio di Ispettore ambientale in concomitanza con la revisione del Piano di spazzamento e di conferimento dei rifiuti. Questo progetto, questo Piano è scivolato nel tempo, siamo arrivati finalmente, e dico finalmente, alla definizione tecnica del nuovo Piano di organizzazione dei servizi, tra cui c'è anche la riorganizzazione del servizio spazzamento, e mi riferisco all'interrogazione di prima del Consigliere Caneschi, che in qualche modo è già stata attivata in via sperimentale da febbraio 2017, e quindi era mia intenzione affiancare l'inserimento di una nuova metodologia di spazzamento e di conferimento con la messa in campo del sistema di Ispettore ambientale, e questo verrà fatto a breve, tra l'altro facendo ausilio sia del personale di Aisa Impianti, sia del personale già in qualche modo dell'Amministrazione, già nominato dal Sindaco con quel decreto, ma anche facendo riferimento al volontariato.

Su questo io ho già dato mandato agli uffici, ci sono già le risorse in bilancio per fare riferimento sia all'OIPA che al WWF, che hanno un discreto numero, una compagine di volontari che hanno questa abilitazione, quindi fa affiancare ovviamente alla PM, perché è indispensabile anche la presenza della PM, perché non basta solo l'accertamento ma poi in qualche modo va notificato, va reso ufficiale.

Detto ciò, è sempre mia intenzione, siccome in Arezzo i comportamenti ormai sono consolidati, cioè c'è stato per un lungo tempo un *laissez faire*, ci sono ovviamente dei Regolamenti di igiene urbana che prescrivono determinate metodologie di conferimento e orari, però in realtà si assiste nel territorio aretino a un diffuso malcostume, per cui ci sono delle consuetudini che si perpetuano, quindi la mia intenzione, prima di intervenire



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

con le multe e con le sanzioni che sono sempre spiacevoli, è quella di iniziare con una campagna di informazione, di ri-informazione, e quindi su questo abbiamo dato mandato agli uffici di attivare SEI Toscana, che all'uopo ha proprio un ufficio ad hoc che fa comunicazione e informazione, quindi di attivare tutta una serie di interventi, di comunicazioni, di assemblee cittadine nelle varie zone del territorio per informare sostanzialmente come funziona, quali sono le regole previste dall'attuale Regolamento e quali saranno le future modalità di espletazione del servizio, che dovranno essere precedute, prima di venire ovviamente cogenti, dalla riapprovazione di un nuovo Regolamento con le nuove modalità, perché il nostro progetto è un progetto di razionalizzazione mirato a una riduzione sostanziale dei costi complessivi di sistema, che prevede una razionalizzazione sia del servizio di spazzamento, ma anche nuove modalità di conferimento soprattutto nel centro storico.

Quindi la sua interrogazione la colgo come spunto e come stimolo per accelerare ulteriormente i tempi e per mettere in campo questo servizio di ispezione ambientale che ritengo fondamentale per cambiare sostanzialmente questa tendenza al degrado che sta assumendo ora dei connotati e dei numeri importanti.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Grazie, Assessore, perché effettivamente la questione va affrontata e spero che prossimamente si vedranno degli effetti reali.

Per quello che riguarda, diciamo così, pubblicizzare un modo per rieducare in qualche modo anche la cittadinanza, magari proviamo a fare affidamento al gestore SEI Toscana. Si potrebbe fare una cosa anche a livello comunale? Penso di sì. Una campagna comunicativa, senza aspettare magari il gestore SEI Toscana, che magari in questo periodo sta attraversando un momento un attimino delicato, si potrebbe comunque fare. Io questo lo spero, è nelle nostre corde, nelle nostre possibilità, e credo che lo potremmo fare.

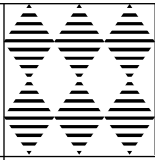
**Presidente.**

A questo punto la parola di nuovo al Consigliere Caneschi: Piazza Zucchi.

**Consigliere Caneschi.**

Questa mattina Piazza Zucchi da più parti è al centro dell'attenzione, quindi bene, perché vuol dire che tutte le forze politiche hanno attenzione appunto su quella zona della città. Il taglio della mia interrogazione è un po' diverso, o perlomeno in parte diverso da quella dei Consiglieri della Lega.

“Premesso che Piazza Zucchi è una delle piazze principali del quartiere di Saione; che detto spazio tra l'altro scarsamente illuminato è spesso oggetto di atti violenti e criminosi soprattutto durante le ore serali; che detta piazza versa in pessimo stato di manutenzione, a partire dalla pavimentazione e dai tavoli della piazza che necessitano urgentemente di pulizia straordinaria e sanificazione degli stessi; che in tutta la zona, e in particolare in questa piazza, questa Amministrazione comunale non è stata promotrice di alcuna iniziativa finalizzata sia alla valorizzazione degli esercizi commerciali presenti, sia soprattutto di alcuna iniziativa finalizzata alla ricerca di integrazione e socializzazione tra le numerose comunità presenti.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Chiedo quali sono gli interventi che la Giunta comunale intendere realizzare in Piazza Zucchi in relazione alla manutenzione, alla promozione, alla socializzazione, integrazione e alla sicurezza”.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Magi.

**Assessore Magi.**

Per quanto riguarda la situazione della pulizia, dell'igiene e della sanificazione, in pratica indirettamente è stato risposto ora dall'Assessore sull'attivazione di tutti i servizi anche di ispezione dei conferimenti della spazzatura, e in parte ho risposto, però voglio risottolineare che la situazione del degrado e del decoro dell'ordine pubblico in tutta la zona di Saione sta particolarmente a cuore all'Amministrazione, come è evidente a tutti i cittadini. E' una problematica che ci sta impegnando su tutti i fronti; il Sindaco, ripeto, a questo proposito ha creato da una decina di giorni un gruppo interdisciplinare presieduto dal Comandante della Polizia Municipale.

C'è il massimo impegno e la massima attenzione anche su tutto l'aspetto che in questi giorni ha occupato le cronache di tutti i media, la situazione del Pionta, Campo di Marte, sono tutte situazioni che chiaramente riguardano complessivamente una zona della nostra città cosiddetta Saione, che è particolarmente attenzionata da tutti i cittadini che stimolano l'Amministrazione a prendere iniziative, che sono di fatto state prese. Ora saremo anche su questa cosa supportati da quelli che sono i fondi antidegrado su cui questa Amministrazione potrà contare.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

**Consigliere Caneschi.**

Secondo me il degrado, come più volte ho avuto modo di dire, si combatte senz'altro con interventi di manutenzione straordinaria o comunque ordinaria dei luoghi, si combatte con il presidio da parte delle Forze dell'Ordine, ma si combatte anche cercando di rifar vivere queste zone della città. Quello che magari è mancato nella risposta, ma vigileremo che poi queste cose comunque vengano fatte, è il fatto di utilizzare quella piazza per organizzare anche delle iniziative. Io ricordo che quando ero in Circoscrizione a Saione venivano fatte appunto delle iniziative che cercavano anche di coinvolgere le tante comunità straniere che ci sono nella zona, e quindi diciamo che anche questo potrebbe servire a far sì che il degrado in senso lato venga meno.

**Presidente.**

A questo punto la parola al Consigliere Romizi: Nuove Acque.

**Consigliere Romizi.**

“Sindaco, lei saprà che nei mesi scorsi è stata pubblicata la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di acquedotto e fognatura nell'area aretina, nel comune di Arezzo, da parte della società Nuove Acque. Il primo febbraio sono stati pubblicati sul sito internet di Nuove Acque i nominativi delle imprese concorrenti ammesse alla suddetta gara, e tra queste è presente un'azienda denominata Suez Italia Servizi Srl.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Premesso poi che il Comune di Arezzo è il socio pubblico di maggioranza della società Nuove Acque; premesso che la sua Amministrazione ha nominato nel CdA di Nuove Acque l'ex Sindaco di Montecatini Terme Alberto Lapenna.

Rilevato che nel CdA della società Nuove Acque è stato nominato dal socio privato il dottor Mauro Alfieri, già membro del CdA dell'azienda del servizio idrico della zona di Montecatini Terme Acque Toscane Spa e anche Amministratore Delegato della società Suez Italia Servizi Srl, avente sede legale a Montecatini Terme.

Io le chiedo, Sindaco, se alla luce di questa narrazione ha qualche valutazione da fare”.

**Presidente.**

La parola al Sindaco Ghinelli.

**Sindaco Ghinelli.**

Io credo che il Consigliere Alfieri sia nominato dal socio privato, come compete al socio privato, quindi non è che ho da fare grandi considerazioni, se non circa il fatto che il Comune di Arezzo stava meglio quando l'acquedotto era in carico al Comune di Arezzo e non a Nuove Acque, secondo uno schema legislativo nato nel '99 in maniera del tutto sbagliata, che ci sta facendo pagare l'acqua molto più di quello che non avremmo pagato se il servizio era gestito direttamente dal Comune di Arezzo.

Non trovo nulla di strano che il socio privato nomini un soggetto che è membro della Suez, Amministratore Delegato della Suez Italia; la Suez Italia è il socio privato di Nuove Acque attraverso la Lyonnaise des Eaux. “Che nel Consiglio di Amministrazione della società Nuove Acque sia stato nominato dal socio privato il dottor Mario Alfieri, già membro del CdA dell'azienda del servizio idrico della zona di Montecatini terme”, è questo il problema? Non ho capito. Scusi l'interlocuzione, Presidente, ma non ho capito di che cosa si stia parlando.

**Presidente.**

Prego, Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Io facevo notare, Sindaco, che Suez Italia Servizi Srl non è Lyonnaise des Eaux Suez, quella è la multinazionale che poi ha messo in piedi Intesa Aretina S.c.a.r.l., mi sembra si chiami, che poi ha prelevato quota, che è proprietaria del 46% della società. Suez Italia Servizi Srl è una società che fa servizi di manutenzione, non a caso ha partecipato alla gara di Nuove Acque e ha superato la prima selezione, adesso c'è l'apertura delle altre buste.

Io le chiedo un parere politico sul fatto che un membro del CdA di Nuove Acque sia anche Amministratore Delegato di una società che non ha ancora vinto, ma che ha avuto la possibilità di superare la selezione per una gara da un milione e mezzo della società Nuove Acque. Glielo chiedo in quanto il Comune di Arezzo è socio di maggioranza tra i Comuni e vedo, questo è un dato di fatto, una serie di residenze tutte a Montecatini Terme, e di sedi legali.

**Presidente.**

Prego, Sindaco.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Sindaco Ghinelli.**

Sì, ho capito, Montecatini, quindi quello che le dà fastidio è questo, ma mi pare che quello che dà più fastidio è che ci sia una posizione di controllore e controllato in questa vicenda. Quindi lei ci sta dicendo che è opportuno forse passare questa interrogazione alla Procura della Repubblica, questo mi sta dicendo e questo avverrà, perché se ricorrono i termini si passa attraverso la Procura della Repubblica o l'Autorità nazionale anticorruzione.

Cioè, se lei pensa di mettermi in difficoltà con interrogazioni di questo tipo, lei sbaglia, Consigliere Romizi, perché se lei è a conoscenza di queste cose e me ne mette a conoscenza io non posso fare altro che prendere carta intestata del Comune di Arezzo, fare una lettera di accompagnamento e mandarla alla Procura e a Raffaele Cantone, altro non posso fare.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Romizi.

### **Consigliere Romizi.**

Lungi da me metterla in difficoltà, questo credo che sia un problema che riguarda tutto il territorio. Ovviamente sulle gare noi non possiamo entrare, però lei sa bene che una gara che non permette in alcune cose alle aziende del nostro territorio di partecipare, o comunque potrebbe essere scavalcata da altre, è un elemento problematico per tutta la città e per tutto il Consiglio.

Quindi io non la volevo mettere in difficoltà, la volevo semplicemente informare, e credo che il percorso che lei ha indicato sia quello più adeguato.

### **Presidente.**

La parola alla Consigliera Bennati: quale strategia in materia di sicurezza.

### **Consigliere Bennati.**

Credo che stamattina siano stati dati notevoli suggerimenti, e continuo nell'impostazione e nell'indirizzo che il Consigliere Caneschi ha accennato, partendo con questa interrogazione da un'iniziativa particolare per poi arrivare a quella che è la strategia più complessa che a nostro avviso sarebbe opportuno adottare in questa città, viste le derive di cui continuamente i cittadini subiscono poi le conseguenze.

“A settembre 2016 questa Giunta ha dato ampio risalto sulla stampa al prolungamento dei turni della Polizia Municipale fino alle tre di notte; si leggeva infatti nei giornali che l'Amministrazione comunale di Arezzo ha voluto ampliare la copertura del territorio attraverso un servizio aggiuntivo della Polizia Municipale che nel weekend non terminerà ordinariamente all'una, come avviene invece durante gli altri giorni della settimana, ma alle tre di notte. Si tratta di un'esigenza manifestata da molti cittadini che chiedevano maggiori controlli e sicurezza specialmente in certe ore, e l'Amministrazione ha voluto dare una risposta tempestiva e concreta. Questa di fatto era una delle poche iniziative intraprese da questa Amministrazione per quanto riguarda le proprie forze e le proprie competenze in materia di sicurezza.

Questo è il fatto: giovedì scorso 2 marzo, grazie a un atto di indirizzo del PD, è stata organizzata una Commissione aperta sul disagio giovanile, una Commissione alla quale hanno partecipato e dato un prezioso contributo in termini di analisi e di proposte i principali attori istituzionali e non, che in questo Comune operano per prevenire e dare sostegno a chi soffre di disagio giovanile.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

L'Assessore Tanti, pur riservandosi di analizzare le proposte scritte che a breve le saranno inviate, ha subito anticipato, al termine dell'audizione e della Commissione, che su questo fronte è già in essere un progetto e che pertanto tutti gli sforzi si concentreranno su questo. Queste le premesse.

Chiedo, rispetto naturalmente alla prima iniziativa, dato che il personale della PM veniva individuato su base volontaria, quanti sono stati gli agenti che vi hanno aderito e quanti sono stati i giorni in cui il servizio è stato effettivamente attivato, capire i riscontri pratici quindi dell'iniziativa intrapresa; se il servizio a cui appunto accennavo è ancora in essere, e in caso negativo quando è stato interrotto e per quali motivazioni; e poi terzo punto, a mio avviso quello più importante, è l'attesa e quindi anche la richiesta che l'Amministrazione si impegni quanto prima, in parte l'Assessore Magi l'ha accennato ma a mio avviso non è sufficiente, in maniera trasversale, quindi facendo convergere le deleghe della manutenzione, sicurezza, sociale, politiche giovanili e sport nel ruolo di autorevole regista e coordinatore delle forze attive, non solo nel campo della repressione e controllo, ancora insufficienti peraltro, ma anche in quello essenziale della prevenzione.

Fenomeni come il disagio giovanile, di cui appunto accennavo prima e di cui si è dato ampio risalto e urgenza in questa Commissione per intervenire, se non vengono affrontati insieme su più fronti rischiano di aggravarsi drammaticamente e di ripercuotersi negativamente sul livello di sicurezza di questa città”.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco.

### **Sindaco Ghinelli.**

Io le do una parte di risposta al terzo punto, perché sui primi due lei mi chiede dei dati e quindi me li devo procurare. Quello che io posso ricordare a mente, Consigliera Bennati, è che il servizio fu istituito su base volontaria, ma se non ricordo male era destinato a coprire i mesi estivi, perché è quello il periodo in cui è maggiormente esposta la popolazione giovanile ai rischi della cattiva abitudine anche del bere, ma non soltanto, perché c'è maggiore frequentazione notturna.

Circa i numeri, cioè quanto effettivamente è stato possibile effettuarlo e che successo abbia riscosso dal punto di vista dell'adesione degli agenti in quanto servizio volontario, non glielo so dire, le risponderò per iscritto.

Sul terzo punto invece mi preme darle un'indicazione e dopo di me gliela darà anche l'Assessore Tanti, perché proprio sul tema del degrado *lato sensu*, quindi tutto il degrado, a partire dalla componente iniziale, quella del disagio giovanile e non soltanto, del disagio in particolare e delle sue conseguenze su quello che avviene nella città, che ha inevitabilmente una ricaduta in quello che è lo stato di manutenzione di parti importanti della città, di quello che è il sistema di illuminazione di parchi, strade e piazze della nostra città, su quello che è lo stato di pulizia e igiene di parti importanti della nostra città, non poteva che nascere un progetto trasversale che ha visto la luce un paio di settimane fa e che è stato coordinato per scelta volontaria da parte del Comandante della Polizia Municipale dopo che gli altri dirigenti si sono ritenuti eccessivamente oberati da impegni già sulle loro spalle per potersene far carico, quindi di fatto sta coordinando tutto il Comandante.

Devo anche dire che siccome il tema è complesso e ha molte componenti, il rischio – lo dico con molta schiettezza – che ci si nasconda dietro le inefficienze di funzionamento di una Commissione così allargata sono evidenti; non appena saremo pronti – vi do una notizia in anteprima – faremo delle sedute in streaming in modo tale che tutti possano



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

vedere chi si prende responsabilità dentro l'Amministrazione, come e perché, perché temo che ci sia un po' una rincorsa a nascondersi dietro un paletto da parte di molti di coloro che possono avere un livello di responsabilità interessante sull'argomento. E quindi puntiamo molto sugli esiti che potrà avere questo modo di lavorare di tipo interdisciplinare che, ripeto, parte dal disagio per approdare alla pulizia, che è l'ultimo segmento.

E' molto complesso, è molto interconnesso il sistema, ma credo che solo affrontandolo tutti insieme si possa riuscire a trovare una soluzione a un problema che, perlomeno a guardare i mezzi di informazione, è il problema di Arezzo. A mio avviso non è solo quello, perché quello è un problema che riguarda i nostri cittadini in termini di abitudini, i problemi della nostra città purtroppo risiedono anche in altro.

Io non credo che non ci fosse degrado negli anni passati quando c'era più ricchezza, il tema è sempre lo stesso; forse c'è una cattiva abitudine dei nostri giovani a spendersi in un modo piuttosto che in un altro, oggi, rispetto a qualche anno fa. Ma quello che domina tutto, che aleggia su tutto, è questa ridotta capacità economica della nostra popolazione, che porta sicuramente delle conseguenze anche a livello psicologico, ma che porta delle conseguenze importantissime sullo stato dei luoghi e sulla disaffezione dai luoghi.

Quindi è un tema complesso, però su questo vorrei chiedere all'Assessore Tanti di darmi un piccolo aiuto.

### **Presidente.**

Prego, Assessore Tanti.

### **Assessore Tanti.**

Faccio un'integrazione anche a corroborazione di quanto diceva. La Commissione aperta, l'audizione che abbiamo fatto su sollecitazione del Consigliere Ralli ha in qualche modo aperto uno spaccato che in parte era già determinato e in parte si è venuto a determinare. In quella occasione è stato diviso il disagio in due parti: una parte di patologia, che è legata alla disabilità e quindi al bisogno di dare risposte a chi nella disabilità intende comunque essere integrato, e c'è stato a parte un dibattito circa il rapporto con le cooperative di tipo B, ma c'è stato anche un dibattito circa il fatto che questo Comune è un Comune che ha vinto un bando e che in queste ore sta permettendo a n. 47 giovani aretini in situazioni di disagio declinate in disabilità di poter avviare dei percorsi di lavoro all'interno di alcune reti di iniziative, non soltanto di tipo privatistico ma anche di tipo cooperativo. L'altra parte invece, che è quella che in qualche modo l'abbiamo sottolineata come forse l'obiettivo, e questa era un po' la traccia che ha segnato il Sindaco prima, è il concetto del disagio che si declina invece in una sorta di disorientamento di ordine valoriale e di ordine educativo che noi viviamo e che noi vediamo.

E allora quello che abbiamo ribadito l'altro giorno è che questa Amministrazione si è data un progetto, che prende il nome di "Arezzo città sicura e coesa", di cui una parte di questa progettualità vede proprio un impegno circa questi temi. E gli obiettivi che abbiamo in qualche modo cercato di costruire e che alcuni sono già in essere, peraltro uno esattamente il giorno prima della seduta a cui lei faceva riferimento, è proprio la collaborazione con tutte le scuole della città di Arezzo su due temi, per cominciare: uno è la lotta vera al bullismo, e quindi abbiamo costruito una cabina di regia aperta al mondo sportivo con l'adesione del Coni, con l'adesione del Panathlon, ma anche aperta al mondo delle famiglie con l'adesione del Forum delle famiglie, per costruire, grazie alla professoressa Falcone che gestisce a nome e per conto del Ministero questo progetto all'interno della provincia di Arezzo, e quindi della città, gli sportelli contro il bullismo





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

all'interno di ogni scuola media e superiore della città di Arezzo, là dove collegheremo però non soltanto la tematica del bullismo, ma anche la tematica della lotta alle dipendenze, siano esse dipendenze declinate in termini di alcolismo o di uso di sostanze stupefacenti, siano essere dipendenze collegate al gioco d'azzardo.

L'altro tema, che sembra meno patologia ma in realtà è un tema di grande interesse, è aver riavviato dopo qualche anno di silenzio tutta l'educazione civica stradale, sia nella funzione del soggetto che guida un mezzo, sia del soggetto che vive la strada come pedone o come cittadino che in qualche modo si trova a viaggiare nelle strade cittadine.

Quindi diciamo che la proposta che abbiamo fatto non voleva essere escludente, ma voleva essere in qualche modo armonizzante, cioè rispetta un quadro – guardo il Consigliere Ralli perché avendolo costruito in anteprima lo ha visto espletarsi in quella condizione – molto ampio; abbiamo deciso di dividere patologie e fisiologia e di dire che da parte nostra intanto e prioritariamente la lotta al bullismo, la lotta a quelle che sono le dipendenze, sia di tipo legate all'alcool che di tipo più propriamente legate alle sostanze stupefacenti, e l'educazione civica declinata in primis nell'aspetto dell'educazione stradale, ma non solo, rappresentano per questa città un obiettivo che non solo è declinato in un programma elettorale, ma è entrato già a far parte di alcune azioni che sono in movimento all'interno delle istituzioni scolastiche.

Tutto ciò che arriva e che si aggiunge non solo è buona cosa, ma è anche di grande utilità, e in questo senso – e chiudo – la collaborazione, ma la partecipazione da protagonista del mondo sportivo è non dico una novità, ma certamente è un'attenzione in più che noi vogliamo collegare rispetto a quell'idea di sport che non è soltanto attività agonistica, ma anche uno stile e un modo di vivere l'esperienza di vita. Quindi credo che in questo senso il format “Arezzo città sicura e coesa” nelle politiche giovanili trovi in queste linee di indirizzo la sua parte più cospicua.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Bennati.

### **Consigliere Bennati.**

L'auspicio è il seguente, o meglio, sono due: in primis è che il progetto sopracitato sia occasione per coinvolgere in maniera attiva senza aspettare che i presenti all'audizione aperta si facciano vivi, e quindi dare loro la possibilità appunto di un contributo. E poi, vista che una delle principali proposte emerse in questa Commissione aperta era di costituire un tavolo permanente, credo che appunto l'Amministrazione, proprio alla luce anche della prassi che il Sindaco citava di coordinare in maniera il più efficace possibile gli interventi di questa Amministrazione sul fronte non solo del disagio specifico, ma del degrado e della sicurezza in generale, possa trovare accoglimento nelle parole e nei fatti dell'Assessore e di questa Giunta.

### **Presidente.**

A questo punto la parola al Consigliere Ricci: iodio Chimet Badia al Pino.

### **Consigliere Ricci.**

“Premesso che in data 2 marzo u.s. si è registrata una fuoriuscita di fumo color viola, fucsia, insomma un colore particolare, dall'impianto Chimet di Badia al Pino. Secondo la scheda tecnica sui fumi da combustione redatta dal Corpo dei Vigili del Fuoco tale emissione di colore viola corrisponde a combustione di iodio. L'impianto Chimet risulta autorizzato al conferimento e trattamento rifiuti ospedalieri pericolosi contenenti iodio C.C. n. 23 del 06/03/2017



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

131, noto in medicina nucleare come radioiodio, elemento radioattivo estremamente tossico in caso di contaminazione interna o cutanea.

Considerato che il Sindaco di Civitella in Val di Chiana Ginetta Menchetti ha dichiarato a seguito dell'incidente di aver allertato Arpat al fine di eseguire i necessari rilievi della qualità dell'aria e oggi in data 6 marzo non si hanno ancora dati certi sui rilievi eseguiti, siamo a chiedere al Sindaco e all'Assessore competente se il Comune di Arezzo, in quanto Comune confinante, sia stato informato riguardo ai risultati dei rilevamenti già eseguiti da Arpat ad oggi e se questa Amministrazione non ritenga opportuno interpellare Arpat proprio in via prioritaria affinché vengano eventualmente eseguiti i rilievi anche sul territorio comunale di Arezzo entro e non oltre gli otto giorni di decadimento dell'inquinante iodio, perché se fosse quello ci sono otto giorni di decadimento entro i quali sarebbe bene sapere”.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Io non ho avuto, questa Amministrazione perlomeno, dirette a me comunicazioni da Arpat, quindi sarà mia cura scrivere direttamente ad Arpat perché chiaramente ci informi sullo stato dell'arte e che estenda eventualmente, se lo ritiene necessario, il campionamento anche nei nostri territori limitrofi.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Infatti era una segnalazione che mi premeva fare proprio perché effettivamente la questione mi sembra alquanto perlomeno da attenzionare, poi dopo quella che sarà la pericolosità lo vedremo, lo stabiliranno le autorità competenti. Quello che ci preme e ci interessa anche sapere è se questo iodio che diciamo a livello comunicativo è stato diffuso come fosse... non so, che tipo di iodio è, perché ci sono vari tipi e questo potrebbe essere un tipo che non è proprio rassicurante.

**Presidente.**

Di nuovo Consigliere Ricci, o Lepri: Regeni. Prego.

**Consigliere Ricci.**

Premetto che questo magari era più come una mozione o un atto di indirizzo, però vorrei porre qui in questa assise proprio la questione perché poi magari si possa produrre un atto unanime senza neanche il simbolino, perché ci sembrerebbe opportuno.

“Premesso che Giulio Regeni era un giovane italiano di 28 anni, ricercatore e dottorando all'università di Cambridge, motivo di orgoglio per il nostro Paese; il 3 febbraio 2016 è stato ritrovato in Egitto il corpo senza vita di Giulio Regeni lungo il ciglio di una strada.

Considerato che il corpo di Giulio Regeni mostra segni evidenti di torture, tanto che la madre ammette di riconoscere del figlio solo la punta del naso.

Preso atto che giungono dall'Egitto versioni sempre diverse e discordanti dei fatti riguardanti il caso; che Khaled Shalabi è il Generale egiziano che dichiarò a tutto il mondo che Giulio Regeni era morto per un banale incidente stradale citando – queste le sue parole –: ‘non c'è alcun sospetto crimine dietro la morte del giovane italiano il cui



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

corpo è stato ritrovato sulla strada desertica Cairo-Alessandria'. Khaled Shalabi ha già una condanna per aver torturato un cittadino innocente nel 1999 ed è da molti ritenuto il responsabile delle torture dello studente italiano. Recentemente è stato promosso a capo della Polizia di Fayyum dal Presidente al-Sisi.

Il Ministro del Lavoro Poletti tra l'altro – non ci facciamo mancare anche queste perle dai nostri Ministri – ha rilasciato nei mesi scorsi dichiarazioni vergognose nei confronti degli italiani all'estero, tra cui ricordiamo vittime del terrorismo come Valeria Solesin, Fabrizia Di Lorenzo e lo stesso Giulio Regeni.

Rilevato che il Governo italiano non sta affrontando in modo serio e adeguato il caso riguardante un nostro connazionale sparito e ucciso in un Paese estero con cui l'Italia fa accordi.

Tutto ciò premesso, siamo a chiedere che tutta l'Amministrazione comunale si impegni a esporre uno striscione richiedente la verità per Giulio Regeni; che nella città di Arezzo si promuova una petizione da far sottoscrivere a tutti i cittadini in cui si chiede al Governo di intervenire attivamente nelle indagini per ottenere verità e giustizia per Giulio Regeni; che il Comune inoltri questa interrogazione al Governo e che il Comune organizzi una conferenza stampa per presentare le iniziative per Giulio Regeni”.

Questo deve diventare – scusate, se posso – dovrebbe essere e spero che venga più che un'interrogazione, come avete capito, presa, recepita da tutti, che possa essere veramente fatto anche un atto congiunto senza simbolini per una questione così importante, perché deve essere il punto di dire non ci facciamo prendere in giro e vogliamo la verità, per questo e non solo per questo.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco Ghinelli.

### **Sindaco Ghinelli.**

Grazie veramente, Consigliere, però io non le do una risposta, perché sarebbe limitativa se gliela desse il Sindaco, no? Giustamente questo deve essere oggetto di un atto di indirizzo e stimolerei i Consiglieri tutti a stilare in maniera unitaria, in modo che non sia nemmeno da fare un dibattito, che lo si approvi all'unanimità, nei modi che riterrete opportuni.

L'unica cosa che mi permetto personalmente di osservare come non dico poco consona, ma secondo me che non sta nel mio stile, poi se il Consiglio deciderà voterò anche lo striscione. Poi per il resto ovviamente d'accordo su tutto.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

### **Presidente.**

Prego.

### **Consigliere Romizi**

Per fatto personale. Io volevo solo ricordare che quest'Aula ha già approvato un atto di indirizzo – era un anno fa, se l'Ufficio può recuperarlo credo lo recupererà – presentato come primo firmatario da me e votato mi sembra quasi all'unanimità, che chiedeva che il Comune quantomeno apponesse, come ha fatto la Regione Toscana e tanti altri Enti pubblici, lo striscione qua davanti. Nulla è stato fatto quindi, Sindaco, l'atto c'è; a questo punto sta all'Organo esecutivo dare esecutività a quello che l'atto aveva chiesto e quest'Aula aveva approvato.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Prego, Consigliere Bardelli, ultima interrogazione, ultima sua.

**Consigliere Bardelli.**

“Ho ricevuto nei giorni scorsi una segnalazione da parte di alcuni cittadini residenti nel Villaggio Gattolino di un cantiere apparentemente abbandonato, in quanto è da più di un mese che nessuno si reca sul posto per eseguire i lavori.

Il cantiere in questione è un intervento di realizzazione di otto nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e di un centro di aggregazione sociale, dato in concessione dal Comune di Arezzo nel gennaio 2014 ad Arezzo Casa Spa, che deve realizzare tale complesso grazie al finanziamento della Regione Toscana. L'importo totale dell'appalto è di € 1.207.000 euro circa.

Nel cartello dei lavori, debitamente esposto come da obblighi di legge, oltre che le varie informazioni sui tecnici e i responsabili dei vari procedimenti, si dice chiaramente l'inizio dei lavori, 4 maggio 2016, e la fine degli stessi, 13 aprile 2018, e l'impresa esecutrice dei lavori, la Finocchiaro Costruzioni Srl di Catania, che come già detto sembra abbia abbandonato i lavori e lasciato il cantiere in balia del tempo, degli agenti atmosferici, con conseguente stato di degrado della zona circostante.

Chiedo urgentemente al Sindaco e all'Assessore al patrimonio se fossero a conoscenza di questa grave situazione di abbandono, visto che i lavori sono eseguiti per conto della nostra partecipata Arezzo Casa Spa, e cosa intendono fare per risolvere tale situazione.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Nisini.

**Assessore Nisini.**

Io casco dalle nuvole, nel senso che ho incontrato non più di dieci giorni fa il Presidente di Arezzo Casa però non mi ha parlato di niente, non mi ha parlato di nessun problema in particolare, per cui sarà cura dell'ufficio LODE chiedere una relazione dettagliata sulla situazione del cantiere al Villaggio Gattolino. Sarà mia cura farvela trasmettere poi in forma scritta.

**Presidente.**

A questo punto ci sono delle interrogazioni che riguardano l'Assessore Gamurrini che non è qui presente, però se i Consiglieri... Prego, Consigliere Romizi: area Pionta.

**Consigliere Romizi.**

Vede, sull'area Pionta era per il Sindaco più che per il Vice Sindaco, che al Vice Sindaco gliene ho già fatte due a settembre 2015 e a maggio 2016, le risposte non sono state adeguate, o meglio non hanno seguito fatti, quindi questa la farei al signor Sindaco.

“Premesso che recentemente la stampa locale è tornata a evidenziare il degrado preoccupante dell'area del Pionta, sia dal punto di vista fisico che per lo spaccio di droga; premesso che la precedente Amministrazione aveva provveduto a definire un quadro organico di interventi per la riqualificazione del Parco del Pionta, area di grande interesse pubblico, in particolare per la significativa presenza di funzioni pubbliche, funzioni formative e funzioni sanitarie. In particolare fu sottoscritto un accordo di programma, che non è un protocollo di intesa, l'accordo di programma è un atto vincolante per le parti, tra il Comune, la ASL 8 e l'Università, di cui il Comune di Arezzo è l'ente coordinatore e C.C. n. 23 del 06/03/2017



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

attuatore, dove sono indicate le molteplici azioni, le modalità di finanziamento delle stesse e che i vari enti, compreso il Comune, hanno provveduto al loro finanziamento nei rispettivi bilanci”, poi vi spiego che vuol dire.

“Rilevato che l’intervento più significativo per la valorizzazione dell’area è sicuramente quello indicato al punto 4 dell’accordo, che recita: ‘Le parti convengono sulla necessità di attivare un percorso condiviso volto al rifacimento complessivo dell’impianto di illuminazione dell’area Pionta utilizzando tecnologie innovative, garantendo il risparmio energetico e favorendo la sicurezza pubblica. In quest’ottica il Comune di Arezzo si impegna a predisporre apposito progetto preliminare e gestire, quale stazione appaltante, un appalto per la realizzazione di infrastrutture per impianti di illuminazione con punti luce distribuiti nei principali percorsi e aree di fruizione, di videosorveglianza (telecamere) e di copertura Wi-Fi dell’area. La tipologia di appalto dovrà prevedere anche la fornitura di energia e la manutenzione degli impianti per massimo quindici anni, a fronte di un canone annuo non superiore a € 50.000 IVA esclusa, da corrispondere a carico dei seguenti enti: il 40% il Comune, il 40% l’ASL, il 20% l’Università’.

Constatato che la precedente Amministrazione prima della scadenza del mandato aveva attivato il percorso di attuazione dell’accordo di programma vincendo il bando sulla pista ciclabile e appaltando la realizzazione della stessa, appaltando la manutenzione straordinaria e inserendo – questo è importante – nel bilancio 2015, sia in uscita che in entrata, la quota annuale del Comune”, quindi era già a bilancio nel 2015, prima del vostro insediamento, e quindi con i relativi impegni, per finanziare appunto il bando per l’illuminazione pubblica di cui vi ho narrato poco sopra.

“Constatato che con due precedenti interrogazioni del settembre 2015 e del maggio 2016 si è richiamata la sua Amministrazione, Sindaco, all’urgenza di dare seguito all’accordo di programma che rappresenta un impegno giuridicamente vincolante e che aveva trovato il finanziamento da parte degli altri enti coinvolti.

Rilevato che dopo quasi due anni dall’insediamento della nuova Amministrazione tale piano di azioni, sottolineo già finanziate, non ha visto alcun percepibile avanzamento; che siamo di fronte a un evidente e gravissimo ritardo dell’attività amministrativa, segno tangibile di disinteresse su un tema fortemente sentito dai tanti cittadini fruitori dell’area, dagli studenti universitari e importante per la sicurezza. L’area, in particolare nelle zone con accesso da via Laschi, si presenta in gravissimo stato di degrado e abbandono, con strade compromesse, invasa dalle auto, mentre in precedenza vigeva una regolamentazione degli accessi. In alcuni edifici vicino all’area del Duomo vecchio vi sono laboratori funzionali al recupero e inserimento lavorativo di persone seguite dal Servizio di igiene mentale che necessita di una sistemazione più consona – anche questo è molto importante, non c’è solo la sicurezza, ma c’è anche l’attenzione per i più deboli – e sicura, tematica rispetto alla quale il Comune non può rimanere indifferente.

Nonostante il degrado l’area del Pionta ha le potenzialità di grande risorsa per la città, trattandosi di un’area di grande valore paesaggistico, ambientale, storico, per le funzioni pubbliche, la formazione, il tempo libero, eccetera.

Le chiedo, Sindaco, il motivo del suo silenzio sulla tematica della riqualificazione e rigenerazione urbana del Pionta, a parte all’inizio del suo mandato che con un’associazione andò a inaugurare degli scavi che si sono già fermati. Quindi le chiedo perché è silente su questa tematica della riqualificazione e rigenerazione urbana del Pionta in tutti i suoi aspetti, che ha visto intervenire nella stampa locale tutti gli attori coinvolti, ASL, Università, l’ITIS, il Servizio di igiene mentale, gli studenti universitari; le chiedo, quindi, la ragione di tale immobilismo da parte della sua Amministrazione e in particolare



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

evidentemente dell'Assessorato ai lavori pubblici, e le chiedo perché è stato disatteso un impegno preciso assunto dal Comune nell'ottobre 2014 e con risorse nel 2015".

**Presidente.**

Sindaco Ghinelli, prego.

**Sindaco Ghinelli.**

Mi chiama in causa giustamente, d'altra parte però la vicenda è interamente in mano all'Assessore ai lavori pubblici, nonché Vice Sindaco, che oggi non c'è, quindi non mi posso altro che rimettere a quella che è stata la sua azione e che so che è in corso anche in questo periodo e che inquadra il tema del Pionta in maniera interdisciplinare all'interno anche del sistema del recupero delle periferie degradate.

Circa i finanziamenti erogati e non spesi, io non ne so la consistenza e non ho sottomano... quindi non le posso rispondere adesso. O lei accetta una mia risposta scritta o quella del Vice Sindaco Gamurrini, magari le daremo una risposta a due firme, però al momento io non le so dare una risposta su che cosa è in atto e in che tempi verrà risolto il problema. So che il problema è stato posto al Coordinamento provinciale per la sicurezza in Prefettura, ma praticamente non si è risolto nulla vista la indifendibilità materiale del Parco che è molto ampio e non è recintato. Si è parlato anche di una recinzione, cioè riuscire a fare una recinzione della parte non del Comune, perché la parte del Comune è già recintata, ma della parte prevalentemente della ASL, che dopo quella del Comune è la più grossa, però credo che siano a valutare quanto sia il costo di questa recinzione e se con le risorse messe a disposizione, in base anche al protocollo d'intesa, sia possibile effettuarla oppure no. Però al momento più di questo non le posso dire.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione.

**Consigliere Romizi.**

Sindaco, le risposte verbali e scritte il Vice Sindaco me le ha date a settembre di quasi due anni fa, a questo punto, un anno e mezzo, rimandando sempre le motivazioni; quindi io le ho chieste a lei perché, è vero, c'è un Vice Sindaco, ma il responsabile della Giunta è lei. La situazione del Pionta grida vendetta, e quindi più che rispondere il suo Vice credo sia opportuno mi risponda lei, più che a me ai cittadini dell'area interessata.

**Presidente.**

Prego, sempre Consigliere Romizi, se vuole leggere l'interrogazione: condizioni strade aretine.

**Consigliere Romizi.**

Mi dispiace, stigmatizzo tra l'altro l'assenza di Gamurrini stamattina, c'è il Piano triennale delle opere pubbliche, cioè la sua delibera più importante, però va beh.

**Presidente.**

L'ho già giustificato, per motivi personali non è qui presente.

**Consigliere Romizi.**

Sì, va bene, però oggi, va bene.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

“Premesso che molte strade e marciapiedi del comune di Arezzo evidenziano una forte criticità per la diffusa presenza di buche e di tratti ammalorati; che tale critica situazione è stata evidenziata in ripetuti articoli della stampa locale che ha raccolto numerosissime segnalazioni dei cittadini e dei residenti; premesso che in questo contesto aumentano i pericoli per la sicurezza stradale, per l'incolumità dei mezzi e soprattutto dei pedoni.

Considerato che tale situazione è il risultato di una carenza di investimenti nella manutenzione stradale – dopo ci entreremo nel bilancio, vi inviterò a paragonare quanto spendeva la precedente Amministrazione per la manutenzione delle strade e quanto spendete voi, c'è un differenza incredibile – sia ordinaria che straordinaria nel corso dell'inverno 2015 e 2016.

Le chiedo, Vice Sindaco, o Sindaco, qual è l'ammontare degli interventi effettuati dal suo insediamento fino a febbraio 2017, suddivisi tra manutenzione ordinaria e straordinaria, strade bianche e strade asfaltate, al di fuori della sistemazione del percorso che ha interessato il Giro d'Italia, dove evidentemente sono stati fatti degli interventi, ma a parte il Giro a me nulla risulta”.

### **Presidente.**

Anche a questa le verrà data, Consigliere, risposta scritta. Prego, con la terza sua interrogazione, con l'ultima, in merito al degrado urbano.

### **Consigliere Romizi.**

Questa è firmata insieme alla Consigliera Maurizi, che non è presente però questa mattina.

“Premesso che stanno aumentando in maniera esponenziale gli episodi di degrado urbano nella città, che si traducono in un diffondersi di scritte sui muri pubblici e privati, abbandono di rifiuti nelle aree industriali e fuori dai cassonetti, rotture di vari componenti dell'arredo urbano e conseguentemente anche in una maggiore insicurezza complessiva della cittadinanza. Tale situazione è quotidianamente documentata da alcuni mesi nella stampa locale – anche questa – da centinaia di segnalazioni dei cittadini sui social, petizioni, eccetera.

Considerato che l'impegno per affermare il decoro della città deve essere costante, presuppone lo sviluppo di una strategia integrata che affronti tutti gli elementi della problematica, dal coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni nella definizione degli interventi alle campagne di sensibilizzazione ai controlli, non ci sono solo questi ultimi; considerato che la sua Amministrazione non ha conferito alcuna delega a un componente della Giunta per sovrintendere al decoro urbano e alla costruzione di una strategia condivisa; considerato che la sua Amministrazione non ha dato seguito alla Consulta per il decoro urbano, che era stata costituita formalmente e ha operato su diversi fronti coinvolgendo in modo attivo varie associazioni ambientaliste, centri di aggregazione sociale, i quartieri della Giostra del Saracino, scuole, comunità di stranieri, non solo negli interventi concreti, nella presa in carico di alcune aree, ma anche nello sviluppo di numerose iniziative per la cura della città; considerato che sono state abbandonate le campagne di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della cura della città, non si è dato seguito poi ai gruppi di volontariato che erano stati istituiti, il progetto 'Utilità', il progetto 'Angeli della città', non si è dato seguito tramite il CEA, il Centro di educazione ambientale e alimentare di cui fanno parte varie associazioni, a progetti didattici attorno al decoro urbano e alla cura del patrimonio di tutti.

Le chiedo, Sindaco, quando e come intende affrontare in modo organico e compiuto tale problematica, che non può più essere gestita in modo episodico tramite interventi



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sporadici, per la cancellazione di scritte che il giorno dopo ricompaiono, per i controlli saltuari che non sono risolutivi, mentre occorre un'azione integrata e partecipativa per migliorare il decoro della città”.

### **Presidente.**

Anche a questa interrogazione verrà data risposta per iscritto.

Consigliere Ricci, se volete leggere le interrogazioni, ne avevate presentate due: degrado via Provenza e Pratacci via Edison.

### **Consigliere Ricci.**

Le illustro in modo abbastanza breve, tanto avete già tutta la documentazione allegata fotografica che fa meglio capire la situazione.

“In data 8 gennaio 2017, durante la tappa di ‘Puliamo Arezzo’, iniziativa che ha il solo fine di sensibilizzare i cittadini circa la tutela dell’ambiente e la cura del territorio comunale con un’azione diretta contro il degrado, ci siamo recati nell’area Pratacci, e più precisamente in un tratto di via Edison che comprende il parcheggio e il percorso pedonale appena sotto il raccordo autostradale. Qui c’è una situazione in cui ci sono vari rifiuti, tra cui anche alcuni contenenti amianto, e le condizioni di quest’area sono al limite della decenza – ma veramente, e qui dall’allegato fotografico potete ben vedere – e monitorando la zona a distanza di pochi giorni dall’intervento effettuato proprio l’8 gennaio, abbiamo rilevato che sono stati nuovamente abbandonati ancora notevoli quantità di rifiuti, persino un materasso che a seguito della nostra segnalazione al gestore dei rifiuti è stato prontamente rimosso.

Quindi in questa occasione chiediamo al Sindaco e all’Assessore all’ambiente se siano a conoscenza intanto di quella situazione; quali provvedimenti si intendono adottare per porre rimedio alla situazione di degrado che è intollerabile, a questo punto; a quanto ammonta la sanzione per coloro che abbandonano rifiuti e in che misura tali sanzioni sono state elevate negli ultimi anni, e quindi anche questo aspetto qui; se sia il caso di inasprire e soprattutto far applicare le sopracitate sanzioni; se siano previsti da parte dell’Amministrazione comunale interventi con l’obiettivo di migliorare l’attuale situazione della zona Pratacci.

Vogliamo sottolineare oltretutto che in quella zona è stato rilevato un serbatoio in amianto, come abbiamo già detto, e una bombola del gas abbandonati presso i bidoni dell’immondizia siti davanti a Banca Etruria in via Edison, vani contenitori di gas e di elettricità di ditte private senza apposito pannello di chiusura, che sono così aperte e anche pericolose. La tettoia adibita a magazzino – questo è importante, mi raccomando – per il materiale della manutenzione del Comune di Arezzo, che è proprio lì in zona Pratacci, presenta danni evidenti alla copertura che potrebbero pregiudicare la tenuta proprio della struttura, e un varco nella rete perimetrale che tutti possono accedere a questo magazzino e quindi sottrarre anche materiale e procurare un danno anche a livello di materiale proprio del Comune, appunto.

Per quello che riguarda via Provenza, abbiamo anche tramite Facebook fatto vedere un po’ la situazione qual era, e lì veramente è degradata a tal punto che insomma qui, senza stare a rifare tutta la premessa, siamo a chiedere se il Sindaco e l’Assessore non ritengano opportuno impegnarsi e adoperarsi presso la società gestore dell’RFI per un immediato intervento di bonifica della suddetta zona. Lì addirittura c’era un forno da incasso buttato lì, nell’allegato fotografico ce l’avete sottomano.

Teniamo anche a sottoporre all’attenzione dell’Amministrazione comunale le seguenti situazioni, per le quali chiediamo quali misure si intendono adottare: il pessimo stato in





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

cui si trovano via Monte Grappa e via Isonzo con rifiuti disseminati ovunque; stesso problema per la zona Zucchi che stamani è stata dibattuta ampiamente per vari aspetti, come riportato anche dalla stampa e da noi verificato sul posto, in quanto dopo aver terminato di pulire la piazza intorno alle ore nove e trenta del mattino, al nostro ritorno verso le tredici abbiamo purtroppo dovuto constatare l'abbandono ulteriore di rifiuti vari, quindi è una situazione che non basta dare una pulita e via, lì bisogna veramente insistere con un discorso di educazione, come si diceva prima nella precedente interrogazione; il pluriennale inutilizzo dell'ascensore – questo è importante – situato al sottopasso di via Trasimeno, c'è un ascensore che probabilmente neanche funziona più, nel sottopasso di via Trasimeno quell'ascensore lì non va”.

Sono tanti aspetti, ma insomma...

### **Presidente.**

Verrà data risposta tramite il nostro Vice Sindaco Gamurrini.

A questo punto sono terminate le interrogazioni urgenti. Si salta il punto n. 3 all'ordine del giorno “Svolgimento delle interrogazioni” e si passa al punto n. 4 all'ordine del giorno. Alla fine

*Si allega al presente atto, quale parte integrale e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegato 1- 20)*

***Il Presidente passa alla trattazione del punto n.4***

RM

**Il Segretario Generale**  
DOTT.SSA VALERIA  
MELONCELLI



**Il Presidente**  
DOTT. ALESSIO MATTESINI